

**COMUNICATO STAMPA**  
**ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI SANITARI**  
**"Giuseppe Cannarella"**

**III CONFERENZA SULL'ASSISTENZA PRIMARIA**  
**Roma, 15 novembre 2019**  
**h. 9.00 -18.00**

**Centro Congressi Auditorium Aurelia**  
Largo Tommaso Perassi (angolo Via dei Fagella 796)

**Roma, 5 novembre 2019** - Portare i servizi sanitari vicino ai cittadini in maniera integrata e in continuità con gli specialisti degli ospedali. È questo l'obiettivo della **assistenza primaria**, elemento fondamentale del Sistema Sanitario Nazionale. L'**Istituto superiore di studi sanitari "Giuseppe Cannarella"** organizza la **III Conferenza nazionale sull'assistenza primaria**, in programma a Roma il 15 novembre presso il Centro Congressi Auditorium Aurelia.

Tema centrale della Conferenza di quest'anno sarà l'aiuto della tecnologia e in particolare della telemedicina per offrire alle persone la continuità assistenziale anche al domicilio, così come ricordato anche dal documento di politiche europee sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità, dal titolo "Health 2020".

**LE FRONTIERE DELLA TECNOLOGIA IN SANITÀ.** In Italia oggi la telemedicina viene già applicata in diverse realtà. Mentre il paziente è a casa, grazie a dispositivi collegati con l'ospedale di riferimento, può inviare informazioni di carattere sanitario. Ma non solo, può anche eseguire esami. Tutte le informazioni possono essere visionate da più specialisti che intervengono in caso di allarme. In generale, questo cambio di passo anche in sanità permette ad esempio che i *big data*, la raccolta di enormi quantità di dati sulle patologie, consenta di capire l'epidemiologia e studiare la popolazione, oppure che il *machine learnig*, l'apprendimento da parte delle macchine che rilevano i dati clinici, si possano comprendere le grandi patologie o tracciare dei percorsi condivisi e comuni.

La *mobile health*, cioè l'uso del *mobile* in sanità, ha avuto delle ricadute positive soprattutto nel trattamento dei pazienti cronici perché grazie alle app, la persona usa lo *smartphone* per controllare una serie di parametri biologici rilevati dai sensori portabili o impiantabili. In questo modo cambia la prospettiva perché la persona usa qualcosa di suo e non uno strumento che il medico gli ha dato in quanto malato.

**CRITICITÀ DELLA TECNOLOGIA A DOMICILIO.** Con la telemedicina o le altre

innovazioni della assistenza primaria a casa si potrebbe temere un abbandono del paziente da parte delle strutture sanitarie. In realtà la persona viene controllata in maniera ancora più costante e precisa. In generale va ricordato che l'intelligenza artificiale o le altre innovazioni tecnologiche non potranno mai sostituire del tutto la supervisione di uno specialista che monitora i dati e ha in mano più elementi per conoscere bene la persona.

Oggi e più che mai in futuro per programmare un'assistenza primaria efficace «Serve un'armonizzazione dei modelli utilizzati nelle Regioni nel settore della telemedicina per la salute a domicilio – suggerisce **Mariapia Garavaglia, presidente dell'Istituto Superiore di Studi Sanitari** -. Occorrono politiche nazionali e regionali coerenti nei messaggi culturali e tecnologici. È importante sviluppare un sistema di *accountability*, cioè che renda conto delle azioni intraprese orientato al *value*, al valore, inteso non come il rapporto prestazione/costo ma come il rapporto fra il benessere e la salute acquisiti dal paziente e dal professionista e il costo del servizio. Sono necessari sistemi di finanziamento che incentivino l'integrazione dell'offerta e la continuità del tempo. Infine le evidenze scientifiche devono essere alla base delle decisioni sia a livello politico sia d'intervento sanitario».

UFFICIO STAMPA

M. Elisabetta Gramolini cell. 340.4959851